

PER ME



CRISTO

6ª Domenica di Pasqua
ANNO B – 5 maggio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

QUESTO VI COMANDO: AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 10,25-26.34-35.44-48)

Sui pagani il dono dello Spirito Santo

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!».

Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola.

E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse:

«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

★ Il racconto della conversione del centurione romano Cornelio è il più lungo episodio: Luca ne fa un fatto teologico irreversibile: la Chiesa non avrà frontiere. L'iniziativa parte da Dio: un angelo avverte Cornelio che Dio ha gradito le sue preghiere e le sue elemosine e gli ordina di incontrare Pietro; Pietro in visione a Joppe prende coscienza che Cristo ha purificato e redento tutto e che la salvezza deve raggiungere tutti gli uomini.

★ Il segno per Pietro, capo della Chiesa, che Dio non fa preferenze di persone né discriminazioni, è l'irruzione dello Spirito Santo. Davanti a questa Pentecoste dei pagani – inebriante di doni come la Pentecoste giudaica – Pietro apre a due battenti le porte del Regno al centurione pagano e alla sua famiglia: li battezza e accetta per parecchi giorni l'ospitalità di Cornelio.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 97)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 4,7-10)

Amiamoci gli uni gli altri

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

★ Tre affermazioni: 1° l'amore fraterno ha un timbro divino: «è da Dio»; 2° l'amore è una esigenza di natura: «chiunque ama è generato da Dio», che gli comunica la sua natura e la sua vita; 3° chi ama conosce Dio, cioè possiede di Dio una conoscenza immediata.

★ Poi san Giovanni fa scoccare un'immensa intuizione mi-

stica: Dio è amore. E ne ricava tre grandi conseguenze: 1° la lettera di amore di Dio per gli uomini, che è la Bibbia, rivela l'amore del Padre per il Figlio e quindi per tutti noi; 2° l'amore di Dio verso di noi è gratuito e assolutamente prioritario; 3° per il fatto che Dio è amore, Dio è un Dio unico, un Dio solo, ma non un Dio solitario: è una comunità di amore, una comunità di tre Persone divine: ogni Persona divina è un puro essere per l'altro.

★ Dio non poteva dare agli uomini prova più grande del suo amore, che donandogli l'oggetto supremo del suo amore, il Figlio suo. Ha mandato, in un dato momento storico, suo Figlio, Gesù Cristo, che preesisteva presso Dio, Dio come lui. Il fine di questa missione di Gesù nel mondo, è di procurare agli uomini la vita. La vita umana, senza Dio, è soltanto un'apparenza di vita.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17)

Rimanete nel mio amore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

★ Per più di settanta volte san Giovanni usa il verbo *rimanere* e lo usa undici volte nei primi diciassette versetti del capitolo 15: è la cosiddetta formula di *immanenza* che santa Elisabetta della Trinità ha parafrasato molto bene nella sua celebre preghiera alla Trinità: O mio Dio, Trinità che io adoro, aiutami a dimenticarmi per fissarmi in Te, immobile e docile

come se già la mia anima fosse nell'eternità. Nulla possa turbare la mia pace né farmi uscire da Te, o mio Immutabile, ma ogni minuto mi faccia sempre più penetrare nelle profondità del tuo mistero! Rimanere nel Cristo significa essere in unione vitale, mutua e indefettibile con lui; indica al tempo stesso reciprocità e durata; è una comunione eterna. Si tratta di esistere ma di esistere per o in un altro, il che san Paolo chiamava: *essere nel Cristo Gesù*.

★ La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Il Signore incoraggia singolarmente i suoi che sta per abbandonare, rivelando loro il segreto della gioia perfetta: rimanere nell'amore e osservare i comandamenti. Ma il lascito è ancor più reale: Gesù vuole che la propria gioia, così singolare, così caratteristica, passi nel cuore dei suoi discepoli e divenga loro; che essi conoscano e assaporino la gioia che è propria di lui, di amare e di essere in comunione inscindibile col Padre.

★ Proprio perché si tratta della gioia peculiare al Cristo, tale gioia non può rimanere un sentimento qualsiasi più o meno vivo: il desiderio di Gesù è che la gioia dei suoi sia al colmo, pienamente perfetta. Non bisogna vedere in questo un augurio buttato là di sfuggita. Si tratta di una delle ultime volontà più espresse del Signore, che formulerà ancora altre due volte: *Chiedete e riceverete e la vostra gioia sarà perfetta* (Gv 16,24), ... *perché essi abbiano in se stessi la mia gioia nella sua pienezza* (Gv 17,13). La gioia, come l'amore, esprime la comunione con Dio e il Cristo.

★ Questo è il mio comandamento. L'Antico Testamento e i moralisti pagani citano spesso una bella massima: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. Gesù va oltre, con superiorità divina: *Amatevi come io vi ho amati*. L'amore fraterno è di natura trascendente: si radica nell'amore del Padre per il Figlio. È immensamente creativo nelle sue manifestazioni, fino al dono della propria vita. È avviluppato di gioia anche quando crocifigge.

★ Poi, ecco il tema dell'amicizia: i discepoli non sono più chiamati servi da Gesù, ma amici, perché ricevono tutte le sue confidenze. San Paolo ha un'antitesi parallela quando parla di *schiavo* e *figlio* (Gal 3,23-26). Infine, il tema dell'elezione, della scelta: ogni scelta è gratuita, preferenziale, privilegiante. Conclusione: *l'amore fraterno è il frutto che portano i tralci quando rimangono sulla vite*.



Lavanda dei piedi - Giotto

Preghiamo: O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia. Amen.

PER ME



CRISTO

Ascensione del Signore
ANNO B – 12 maggio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ANDATE, PROCLAMATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 1,1-11)

Egli si mostrò a essi vivo

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

★ Gesù si mostra vivo, cioè risorto, per quaranta giorni prima di ascendere al cielo. In quaranta giorni Mosè sul Sinai ricevette le istruzioni di Dio per guidare il suo popolo nel deserto; gli Apostoli ricevono in quaranta giorni le istruzioni di Gesù-risorto per stabilire la sua Chiesa nel mondo, il Regno di Dio.

★ Avrete forza dallo Spirito Santo. Gesù in un colloquio a tavola – banchetto eucaristico? – promette agli Apostoli in Gerusalemme il battesimo nello Spirito Santo. Lo Spirito Santo appare spesso negli Atti degli Apostoli: vi interviene per animare il servizio della Parola, per sorreggere il progredire dell'evangelizzazione, talvolta per ispirare oracoli profetici e in contesti di preghiera: è lui la forza interiore di Dio che suscita la preghiera nel cuore dei credenti.

★ Il Regno di Dio non è una specie di restauro di Israele in un immediato futuro, come gli Apostoli sembrano credere. Gesù apre nuove prospettive: un'evangelizzazione planetaria: *fino agli estremi confini della terra*; e il ruolo dello Spirito Santo che darà agli Apostoli la forza di testimoniare la risurrezione di Gesù nel mondo intero. Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. L'Ascensione è un fatto storico. Luca è un evangelista serio e coscienzioso; benché non sia stato testimone oculare del fatto, si è accuratamente e rigorosamente informato di tutto a partire dalle origini (Lc 1,1-3).

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4,1-13)

Un solo corpo e un solo spirito

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della

chiamata che avete ricevuto con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

★ Un cristiano deve, per vocazione e professione di fede cristiana, aver la passione dell'unità della Chiesa, per amore della verità di Dio che è il solo e vero solido fondamento dell'unità voluta e data dallo Spirito alla Chiesa di Cristo. In questo senso Paolo parla dell'*unità che dà lo Spirito*. L'unità ci viene da Lui e dà ai battezzati la forza di crescere nella Chiesa, conservandole la sua unità.

★ La via che vi conduce viene descritta da Paolo come una via accompagnata e quindi guidata, *da tutta umiltà e dolcezza*. Ciò significa che non basta un po' di umiltà esercitata occasionalmente; occorre umiltà su tutta la linea, in tutte le sue forme, in tutte le sue manifestazioni; umiltà cioè che provenga dall'atteggiamento più intimo dell'anima, dal fondo del proprio sentire. *Non si è in grado di accogliere la verità di Dio che accettando la propria verità di creatura*; ciò richiede rinuncia a ogni pretesa e ambizione umana. La rinuncia a se stessi permette di essere aperti verso gli altri, di accogliere Dio e i propri fratelli.

★ *Intimamente unita all'umiltà si trova la dolcezza* che fa rinunciare a imporsi con violenza e durezza, che non risponde colpendo quando viene colpita, che sa cedere in tutte le piccole occasioni della convivenza con gli altri uomini perché conosce cose ben più grandi che l'affermazione di sé. È importante che uffici, servizi, doni di grazia abbiano come scopo di rendere atti i santi – i battezzati – per compiere l'opera del ministero, per edificare il Corpo di Cristo. Essere cristiani di dentro e di fuori significa costruire insieme l'unico Corpo di Cristo, collaborare alla sua crescita interna ed esterna, fino alla sua perfezione, alla piena maturità di Cristo.

Canto al Vangelo (Mt 28,19a.20b)

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 16,15-20)

Gesù fu elevato in cielo

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

★ Ecco le ultime parole di Gesù: sono rivolte agli undici apostoli, testimoni dell'Ascensione; poi a tutta la Chiesa, a ogni cristiano. *Andate*: è il verbo dell'invio in missione apostolica, senza limitazioni geografiche. *Predicate il Vangelo a ogni creatura*: il Vangelo è il Lieto Messaggio del Regno di Dio; è la salvezza e la vita divina rivelata dai miracoli e dalla risurrezione di Gesù e offerta in suo nome a tutti gli uomini.

★ *Evangelizzare* vuol dire far conoscere il mistero personale di Gesù, Figlio di Dio, divenuto uomo per fare di noi dei figli adottivi di Dio. Evangelizzare è continuare l'opera di salvezza per la quale Gesù è stato inviato nel mondo dal Padre. Due condizioni: occorre credere nella persona di Cristo Salvatore; ricevere il battesimo come il rito che esprime e realizza il rinnovamento totale della nostra persona e la sua iscrizione nel mondo della risurrezione.

★ Gesù promette dei *segni-prodigi* per i credenti evangelizzatori: *scacceranno i demòni*, mettendo le anime in grazia; *parleranno linguaggi e parole nuove, che sono le Parole di Dio*; *prenderanno in mano i serpenti*, cioè domineranno e vinceranno i diavoli; *saranno immunizzati dai veleni*, cioè dalle menzogne e dalle falsità del demonio; *imponendo le mani sui malati*, cioè pregando per loro, li guariranno. Oggi più che mai sono urgenti queste consegne di Gesù, ma non è possibile alcuna evangelizzazione senza l'azione dello Spirito Santo. Papa Giovanni diceva che *la Chiesa ha bisogno di una nuova Pentecoste; lo Spirito Santo e la Madonna salveranno la Chiesa*.

★ Il Signore Gesù. L'istante è solenne; lo conferma il titolo che si trova solo qui nel Vangelo di Marco: *il Signore Gesù fu assunto in cielo*, cioè *sedette alla destra* – indica intimità e strettissima comunione di vita e di gloria – *di Dio Padre*. Gesù è ascenso al Cielo per assicurarci una sua nuova presenza quaggiù: *io vado a prepararvi un posto*. Il Cielo è il corpo glorificato del Cristo risorto, cuore dell'universo, cuore di Dio.

PER ME



CRISTO

Solennità di Pentecoste
ANNO B – 19 maggio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

LO SPIRITO VI GUIDERÀ ALLA VERITÀ TUTTA INTERA

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

★ La Pentecoste – il cinquantesimo giorno che, oltre alla festa dei covoni di grano, ricorda la consegna della Legge a Mosè sul monte Sinai – è l'aspetto della Risurrezione che non investe più soltanto un piccolo gruppo di *testimoni*, ma *tutti i popoli che sono sotto il cielo*. Il dono dello Spirito Santo attraverso Gesù si manifesta con una specie di esplosione di linguaggio: *lingue come di fuoco*.

★ La Pentecoste scaturisce dalla Pasqua. In Luca, la predicazione di Gesù era cominciata a Nazaret; qui la predicazione apostolica parte da Gerusalemme. Sbigottimento della folla sentendoli parlare nella propria lingua.

★ Il dono dello Spirito Santo ristabilisce l'unità del linguaggio che si era spezzata nella torre di Babele (Gn 11,1-9) e raffigura la dimensione mondiale della missione degli apostoli. Il primo evangelizzatore è lo Spirito Santo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 103)

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R.**

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R.**

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 5,16-25)

Se viviamo dello Spirito, camminiamo secondo lo Spirito

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza,

idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.

Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

★ L'esistenza cristiana è una situazione di lotta; lo Spirito è contro la carne. Il contrasto tra le opere della carne e il frutto dello Spirito è simile a quello che regna tra le tenebre e la luce, il caos e l'ordine, la confusione selvaggia e l'armoniosa unità. L'ordine creato dallo Spirito di Dio spinge Paolo a farne l'enumerazione in un ritmo ternario ben congegnato, tre gruppi di tre virtù.

★ La carità è la prima virtù nominata. Non vi è legge che possa opporsi a tale frutto dello Spirito; infatti una vita condotta nella sottomissione allo Spirito adempie la legge.

★ Sostanzialmente il cristiano ha già preso una decisione in favore dello Spirito contro la carne. Egli ha crocifisso la carne nel battesimo e appartiene a Cristo (3,27-29). Il cristiano è morto per la carne e per i suoi desideri (2,19). Egli è una nuova creatura in Cristo (2 Cor 5,17).

Sequenza di Pentecoste

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri;
vieni, datore dei doni;
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
Ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura riparo,
nel pianto conforto.
O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio
dona morte santa
dona gioia eterna.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 15,26-27; 16,12-15)

Lo Spirito di verità vi annuncerà le cose future

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal

Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

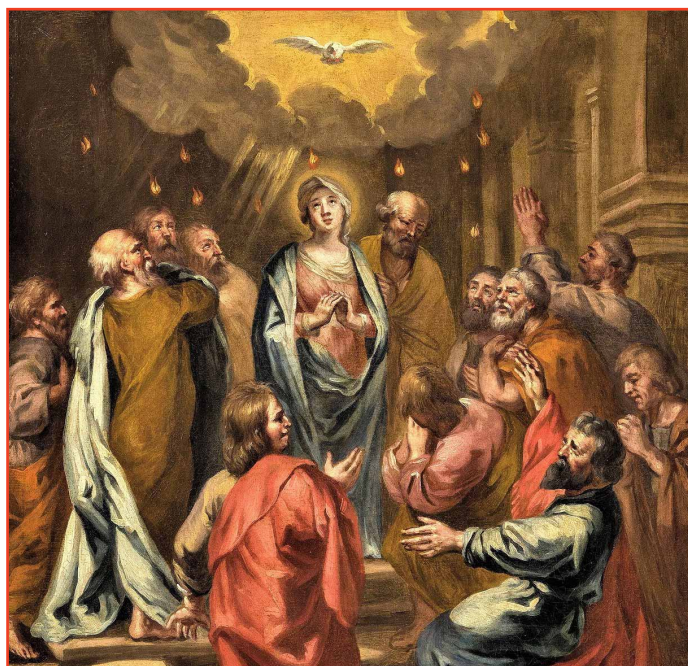
Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

★ La testimonianza dello Spirito Santo e quella degli apostoli avranno lo stesso scopo: cioè attestare la verità e la gloria di Cristo. Lo Spirito renderà testimonianza segretamente nelle anime, senza rumore di parole; i discepoli renderanno testimonianza pubblicamente, mediante la predicazione. Nella testimonianza degli apostoli risuonerà la voce dello Spirito.

★ Molte cose ho ancora da dirvi. Gesù vede Dio (Gv 1,1.14.18) e tutto ciò che il Padre gli mostra (Gv 5,19-20); lo Spirito ascolta tutto ciò che il Figlio gli esprime di se stesso e del Padre (v. 13-15).

★ Lo Spirito Santo glorifica Gesù mostrandolo a noi, con le sue illuminazioni interiori, come la Chiesa ce lo presenta nel suo insegnamento dottrinale e con la sua liturgia, e suscitando nei nostri cuori un'eco fervente alle parole evangeliche che egli vi fa penetrare profondamente.

★ Lo Spirito Santo conduce la Chiesa a una conoscenza più completa dei tesori contenuti nella rivelazione del Signore. Alcune dottrine sono state esplicitate fin da principio, altre più tardi, come i dogmi formulati più recentemente: l'infallibilità del Papa, l'Immacolata Concezione, l'Assunzione. «Non si può parlare di Chiesa se non vi è presente Maria» (Marialis Cultus, 28).



Pentecoste - Caspar de Crayer

PER ME



CRISTO

Santissima Trinità
ANNO B – 26 maggio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

BATTEZZATELI NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

Prima Lettura

(Dal libro del Deuteronomio 4,32-34.39-40)

Il Signore è Dio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

★ Gli Israeliti stanno per varcare il Giordano e prendere possesso della Terra Promessa; prima di morire Mosè li esorta a osservare con spirito di timore affettuoso e di amore *questa Legge* che gli espone. Li orienta in modo profondo verso Colui che san Giovanni, il discepolo che Gesù prediligeva, definirà con la più stupenda espressione: «Dio è Amore» (1 Gv 4,8). Il brano liturgico celebra in tono lirico la grandezza unica del Dio d'Israele. Mosè nel finale del suo primo discorso fa una professione di fede nel Dio creatore e unico. Nel tempo, dal giorno in cui Dio creò l'uomo, e nello spazio, da un'estremità all'altra dei cieli, non c'è mai stata una meraviglia simile a questa: che cioè un popolo sia stato scelto da Dio e abbia udito la sua voce – il tuono – come Israele ai piedi del Sinai, e sia stato liberato dalla schiavitù con una serie di prodigi, segni, battaglie, terrori, interventi diretti di Dio.

★ Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do. Israele ha scoperto il suo Dio attraverso la meditazione della

sua storia. Gli uomini della Bibbia hanno incontrato un Dio personale, potente e fedele, l'unico vero Dio, *lassù nei cieli e quaggiù sulla terra*. Hanno redatto questa loro esperienza nella Bibbia, che è una lunga storia di amore, che è la storia di Dio in conversazione con loro. Mosè chiede a Israele di osservare *le leggi e i comandi di Dio*, come risposta umana a Dio-Amore.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 32)

Beato il popolo scelto dal Signore

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **R.**

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,14-17)

Lo Spirito attesta che siamo figli di Dio

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

★ *L'idea-nucleo* della lettera ai Romani è in una frase fosforescente di Paolo: «Non mi vergogno del Vangelo. Il Vangelo è forza, è potenza di Dio per salvare chiunque crede». Uno dei testi più ricchi della lettera è il cap. 8: Paolo vi canta la nostra liberazione. Paolo parla dello spirito, il nostro, e dello Spirito Santo, la terza Persona della Trinità quasi venti volte. «Parlami di Dio. Chi è Dio? Dov'è Dio?», noi chiediamo a san Paolo. È difficile parlare di Dio; più difficile ancora parlare della Trinità. San Paolo non si è mai rischiato di fare un discorso di spiegazione della Trinità; ignora anzi il termine *Trinità*, che è del II secolo. Ma a tutti quelli che il battesimo ha tuffati nella vita divina dice: «Silenzio. Ascoltate ed sperimentate Dio in voi. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo. Sentirete allora zampillare un grido: Abbà, Papà».

★ Abbà, nella lingua di Gesù è la parola che pronuncia con le labbra il bimbo piccolo che non ha ancora messo i dentini: Abbà papà; Immà, mamma. Era un vocabolo sconosciuto alla religiosità del giudaismo; in Gesù è l'espressione dell'intimità filiale e della sua tenerezza verso il Padre (Mc 14,36; Mt 11,25; Lc 22,42). La nostra filiazione divina di adozione ce la fa partecipare (Gal 4,6): è lo Spirito Santo che ci ha dato questo atteggiamento di confidenza e libertà filiale.

★ Ecco un suggestivo condensato della rivelazione progressiva della Trinità, che tracciò san Gregorio Nazianzeno nel 4° secolo dopo Cristo: «L'Antico Testamento ha chiaramente manifestato il Padre, oscuramente il Figlio. Il Nuovo Testamento ha rivelato il Figlio e ha fatto intravedere la divinità dello Spirito Santo. Oggi lo Spirito vive in noi e in mezzo a noi e si fa chiaramente conoscere».

★ Lo Spirito Santo ci fa conoscere e ci attesta che noi siamo figli ed eredi di Dio. Nell'Antico Testamento la parola eredità indicava il possesso della Terra Promessa (Dt 4,21) e non supposeva evidentemente la morte di nessuno. Nel Nuovo Testamento la Terra Promessa diventa l'insieme dei beni divini: il Regno dei cieli, la vita eterna. Il Padre comunica tutti questi beni a suo Figlio Gesù risorto dai morti e, per mezzo suo, ai credenti, fratelli di Gesù e quindi *coeredi*.

Canto al Vangelo (cfr Ap 1,8)

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20)

Fate discepoli tutti i popoli

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

★ Matteo colloca l'ultimo incontro di Gesù con gli Undici in Galilea e *sul monte che Gesù aveva loro fissato*: può essere il monte della Tentazione oppure il monte delle Beatitudini oppure il monte della Trasfigurazione. Gesù risorto prende lui l'iniziativa di questa *cristofania*: gli aveva fissato appuntamento e si avvicina a loro. L'incontro si accompagna ad un gesto di *adorazione*, nonostante il *dubbio* di alcuni: ciò significa che la condizione esistenziale di Gesù è percepita come nuova, divina ma esige la fede.

★ Gli Undici sono inviati in missione. Gesù dice: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra»: è una frase di rivelazione su Gesù stesso. Dal momento che è risorto, Gesù è costituito Signore dell'universo. La risurrezione o glorificazione è la massima compiacenza del Padre Celeste di fronte all'obbedienza, al sì del Figlio *obbediente fino alla morte e alla morte in croce*.

★ La missione è articolata in tre fasi: 1ª *ammaestrate tutte le nazioni*, cioè, dice san Marco, predicate il Vangelo a ogni creatura; 2ª *battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*: battezzare vuol dire *immergere dentro*; il nome nella Bibbia rivela la persona. La fede cristiana è fede in un Dio unico in tre Persone; il mistero trinitario è la struttura più originale della fede cristiana; tutto nel cristianesimo porta il marchio trinitario. Dio è unico – monoteismo ebraico – ma non è un Dio solitario: Dio è amore (1 Gv 4,16); per questo è comunione di amore, è Trinità.

★ L'amore è una realtà interpersonale, che suppone un *io*: il Padre, un *tu*: il Figlio e un *noi*: lo Spirito Santo. Diceva san Gregorio Magno: «Ci può essere amore soltanto se ci sono almeno due persone». Parlare della Trinità - fu rivelato in sogno a sant'Agostino - è un'impresa difficilissima più di quella del bimbo che tenta di vuotare l'oceano servendosi di una conchiglia e di rinchiuderlo in una fossetta della sabbia.

★ Dio ha creato il mondo e l'uomo allo scopo di continuare ed espandere al di fuori di se stesso un dialogo di amore che esisteva *ab aeterno* in lui. E infine 3ª fase della missione: *insegnate loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato*, l'adesione a Cristo esige che il discepolo viva da *figlio di Dio, da fratello di Gesù e da tempio dello Spirito Santo*. Poi Gesù assicura una presenza permanente nella sua Chiesa, *per mezzo del suo Spirito*; e noi si diventa *uomini che respirano lo Spirito Santo*.

Preghiamo: O Dio santo e misericordioso, che nelle acque del Battesimo ci hai resi tuoi figli, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore, annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli. Amen.